

Cavalli, “un piano per il rilancio di un settore fondamentale”

Pubblicato: Giovedì 10 Maggio 2018



Da tempo si richiedeva un appuntamento in Regione Lombardia per fare il punto sul settore dei cavalli ed il presidente della Federazione regionale di prodotto Cavalli di Confagricoltura, Ferruccio Badi, è soddisfatto dai numerosi temi emersi e tante sono le aspettative che nascono dal confronto con il neoassessore all'agricoltura Fabio Rolfi.

«È stata l'occasione per ricordare i dati del nostro comparto e confrontarci sulla panoramica economica a livello europeo, italiano e soprattutto lombardo – ha esordito Ferruccio Badi all'indomani della riunione a Palazzo Lombardia – e la situazione è negativa, soprattutto se confrontata con pochi anni fa». Badi fa riferimento all'ultimo censimento effettuato a livello regionale in cui emerge come la Lombardia sia ancora di forte tradizione equina: i cavalli identificati in Italia superano i 443.000 soggetti e la nostra regione riesce a mantenere il primato con quasi 55.500 animali registrati, ossia il 12,3%. Tuttavia negli ultimi anni si è registrato un drastico ridimensionamento del settore, sia in termini di forza lavoro che di capi allevati.

Serve quindi ripartire e non commettere più gli errori dei precedenti governi: «Abbiamo sopportato molte ingiustizie ed una politica che non si è occupata del nostro settore – ha proseguito il presidente –: nel recente passato si è dimenticato che l'allevatore di cavalli è un agricoltore a tutti gli effetti e come tale deve beneficiare di tutte le prerogative dei colleghi che lavorano la terra o allevano altri animali anche in riferimento alla Politica agricola comunitaria».

Le conseguenze negative non ricadono solo sugli allevatori, ma arrivano anche sui mondi collegati a

quello equino: «I produttori di foraggio sono come noi in grande crisi, in quanto il 50% del prodotto non ad uso alimentare è sempre stato richiesto dalle aziende equine ed oggi la domanda è calata vertiginosamente».

Con l'assessore Rolfi si è quindi passati a richieste puntuali: «Ci piacerebbe ricevere un aiuto sul trasporto degli animali, maggiore precisione nei pagamenti, una strategia condivisa per promuovere il cavallo all'estero come la maggior parte degli stati del nord Europa – ha concluso l'allevatore – e se non possiamo stravolgere il panorama internazionale, certamente possiamo ripartire dai nostri confini regionali con idee chiare ed un progetto serio ed ambizioso». Le potenzialità del settore sono molteplici: dal turismo all'equitazione fin dalla giovane età, dai concorsi all'ippoterapia e tanto altro ancora. Serve però il lavoro di tutti: allevatori, istituzioni e rappresentanze sindacali e da oggi, grazie all'incontro con l'assessore Rolfi, le speranze si ravvivano.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it